

Uno sguardo sui mercati

Scopri le dinamiche che influenzano gli investimenti



Newsletter mensile realizzata in collaborazione con Gianluca Pepe, consulente finanziario indipendente di Monium SCF.

Uno sguardo sulla finanza: la tenuta delle borse tra nuove incertezze

Ogni riacutizzarsi delle tensioni tra Stati Uniti e Iran ha prodotto una reazione immediata: il petrolio saliva, i timori sull'inflazione tornavano al centro delle discussioni e aumentavano i rendimenti dei titoli di Stato, cioè gli interessi richiesti dagli investitori per finanziarne gli emittenti.

È stato questo il filo che ha attraversato luglio, dal rischio di interruzioni nello Stretto di Hormuz fino alle minacce su Bab el-Mandeb, altro passaggio decisivo per il commercio mondiale. **La geopolitica non è rimasta sullo sfondo: attraverso il costo dell'energia ha modificato le attese sui tassi e la percezione del rischio.**

Per buona parte del mese Wall Street ha mostrato una notevole capacità di tenuta, arrivando inizialmente a nuovi massimi nonostante il rialzo del petrolio e del costo del denaro. **Ma la calma degli indici nascondeva un mercato sempre più diviso.** Il punto più delicato è arrivato dai semiconduttori e dalle memorie, quando gli investitori hanno cominciato a interrogarsi sulla sostenibilità degli enormi investimenti nell'intelligenza artificiale e sui tempi necessari perché producano risultati economici concreti.

Anche conti societari superiori alle attese non sono sempre bastati a sostenere le quotazioni: **quando molte aspettative positive sono già incorporate nei prezzi, persino buone notizie possono apparire insufficienti.** Le vendite si sono così estese dalla tecnologia agli altri comparti, penalizzando soprattutto i mercati asiatici, mentre l'Europa ha mostrato una maggiore resistenza.

Nel frattempo, **le trimestrali delle grandi società tecnologiche** hanno riportato l'attenzione sulla crescita dei servizi informatici in rete e sulla spesa per nuove infrastrutture. I segnali più solidi provenienti da questo fronte **hanno favorito il recupero dei listini nell'ultima parte del mese, senza però cancellare i dubbi sulla redditività futura** degli investimenti.

Allo stesso tempo, **le banche centrali hanno mantenuto un'impostazione prudente.** La Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi, richiamando i rischi legati all'energia e all'inflazione. La Federal Reserve ha fatto lo stesso per la quinta riunione consecutiva, ma con un tono restrittivo, cioè orientato a mantenere elevato il costo del denaro più a lungo, e con alcuni membri favorevoli persino a un rialzo. Di conseguenza, **i rendimenti americani a lunga scadenza hanno raggiunto livelli che non si vedevano da anni,** rendendo più severo il confronto tra il prezzo delle azioni e i rendimenti disponibili sulle obbligazioni.

Il mese si chiude quindi con borse capaci di recuperare, ma ancora sensibili a petrolio, tassi e risultati tecnologici. **La fiducia nella crescita non è scomparsa, ma è diventato più esigente il modo in cui il mercato la valuta.** In questo equilibrio, la vera misura della solidità non sembra essere l'assenza di scosse, ma la capacità di assorbirle senza trasformarle in una perdita duratura di fiducia.